



CONGRESSO PROVINCIALE FILLEA DOCUMENTO POLITICO

Il Congresso Provinciale della Fillea CGIL di Pistoia tenutosi a Pieve a Nievole il 21 febbraio 2014 approva la relazione introduttiva del Segretario Generale Marco Ballati, assume i contributi emersi dal dibattito e le conclusioni del Segretario confederale Daniele Gioffredi.

Le delegate e i delegati al Congresso provinciale della Fillea valutano positivamente il percorso congressuale che ha consentito un'ampia e profonda discussione sui temi affrontati nel documento "IL LAVORO DECIDE IL FUTURO" ma anche su quanto affligge il lavoro nell'edilizia, legno e impianti di produzione laterizi e manufatti in cemento nella Provincia di Pistoia.

Sul nostro territorio si è ormai scaricata una profonda crisi che quotidianamente miete licenziamenti, cessazioni di attività produttive e uso massiccio di ammortizzatori sociali.

Una situazione che si protrae ormai da anni e che sta violentemente colpendo i nostri settori. Una situazione che alimenta, con preoccupante velocità, l'illegalità attraverso la proliferazione del lavoro nero e sacche di evasione ed elusione fiscale e aprendo a rischi di penetrazione della criminalità in un territorio ancora immune.

Evidenti sono le responsabilità di tale situazione: la finanziarizzazione dell'economia, la crisi internazionale e la risposta con politiche di austerità ma anche la scelta delle imprese manifatturiere di competere sui mercati globali avviando processi di riduzione del costo del lavoro.

La crisi che stiamo attraversando è crisi economica, morale e di valori e da questa non si esce se non avviando un serio ed incisivo programma di investimenti pubblici, che abbia come unico riferimento l'interesse generale con particolare attenzione alle tematiche dell'ambiente e della messa in sicurezza del territorio.

Fermare i licenziamenti, la chiusura delle aziende ed impedire la desertificazione economica del territorio Pistoiese, definendo strategie locali di politica industriale anche attraverso uno confronto serrato tra i soggetti coinvolti (parti sociali, istituzioni locali, credito).

Porre il problema di cosa, come, dove e per chi produrre in una logica di sostenibilità ambientale e sociale innescando un processo di riconversione ecologica dell'economia utile a ricomporre una filiera industriale dell'edilizia. Ciò significa utilizzare la "crisi come opportunità", perché tutto non torni come prima, evitando gli errori del passato, affrontando non solo gli effetti ma le cause della crisi.

Valorizzare il lavoro ed il saper fare per combattere la via facile delle delocalizzazioni industriali alla ricerca di manodopera a basso costo, sostenere la qualità, il gusto e la ricerca come strumento di competitività internazionale

Infine è ormai non rinviabile una equa redistribuzione della ricchezza, recuperando da coloro che hanno di più, per riattivare il mercato interno, far fronte ai drammi sociali aggravati dalla crisi, rilanciare qualificati investimenti pubblici e sostenere le imprese in difficoltà.